

Relazione tecnica della salita alla “Dea del Turchese”, il Cho Oyu, 8201 m Ascensione al Cho Oyu, cresta nord-ovest (via normale cinese)

Sezione patrocinante: CAI – Bologna Sezione “Mario Fantin”

Spedizione: Spedizione alpinistica “2002 Cho Oyu Expedition”

Capo Spedizione: Giuseppe POMPILI – Via Bellaria, 18 – Bologna.

Obiettivo: Salita in stile alpino al Cho Oyu dal versante tibetano.

Partecipanti:

Giuseppe POMPILI. Bologna, 14-01-63, C.I.N. n°0349219 E.

Giorgio MAIERON. Aarau, 17-03-67, C.I.N. n°0866497 V.

Adriano DAL CIN. Auronzo, 02-10-64, C.I.N. n°0107099 H.

Fausto SASSATELLI. Montefiorino, 29-11-58, C.I.N. n°1081691 M.

Pier Carlo MARTOIA. Avigliana, 27/11/69, C.I.N. n°04222815 N.

Partenza: 1 Settembre 2002

Ritorno: 13 Ottobre 2002

Organizzazione tecnica: Viaggi nel Mondo – Largo Grigion, 7 - 00152 - Roma

L'itinerario qui descritto si è svolto lungo il versante tibetano lungo la cresta nord-ovest del Cho Oyu, la cosiddetta via normale cinese, la stessa dei primi salitori. Per l'ascensione alla montagna occorre dapprima raggiungere il **Campo base cinese** (N 28°16'22"; E 86°35'50"; 4935 m) posto a 38 km di sterrato dal villaggio tibetano di **Tingri**, via percorribile in un paio d'ore con mezzi fuoristrada. Il campo base cinese del Cho Oyu, raggiungibile in jeep da Tingri, si trova all'imbocco della valle glaciale di **Gybrang**, valle che conduce al passo di **Nangpa La**, confine con il Nepal. Dal campo base cinese un breve trekking di due giorni per 18 km di sviluppo lungo la morena glaciale posta sulla destra orografica del ghiacciaio di **Gyabrang** conduce al **Campo base avanzato** (N 28°07'23"; E 86°35'51"), situato sulla morena a 5720 m di quota. Qui avviene la maggior parte dell'acclimatazione. Dal campo base avanzato, o ABC, si risale il ghiacciaio che scende dal circo glaciale superiore del **Cho Oyu** sino ad arrivare ad una ripida rampa di sfasciumi alta 300 m che porta sulla cresta nord-ovest alla quota di 6440 m dove si monta il **Campo 1** (N 28°06'24"; E 86°37'34"; 6440 m) in un avvallamento glaciale della cresta stessa. L'attraversamento del ghiacciaio per giungere alla rampa che porta in cresta è assai articolato, su terreno misto ma non ripido, irto di saliscendi pietrosi. La rampa di sfasciumi instabili è invece piuttosto ripida (30° - 40°) e sbocca direttamente in cresta in prossimità del luogo dove si monta abitualmente il **Campo 1** senza la necessità di dover toccare ghiaccio. La salita dal **Campo base avanzato** al **Campo 1** richiede dalle 4 ore e 30' alle 2 ore e 30' in dipendenza dal livello di allenamento e di acclimatazione. Lo sviluppo è di 4 km circa. Questa prima parte della salita non presenta pericolo di crepacci e non richiede particolare attrezzatura.

Dal **Campo 1** si continua la salita lungo il filo di cresta, ora ben visibile. Il percorso di salita verso il **Campo 2** è composto da alcuni ripidi tratti in successione, intervallati da tratti quasi pianeggianti, il tutto su di un'ampia cresta nevosa con pendii che possono raggiungere i 30° nei punti più ripidi. A volte si trovano corse fisse poste in opera dalle spedizioni commerciali. Alla quota di circa 7000 m s'incontra una barriera di seracchi verticali, che si affronta direttamente o per mezzo di un traverso. La salita diretta comporta il superamento di un breve tratto di ghiaccio verticale e di una gobba di ghiaccio a 70° della lunghezza di una ventina di metri circa. Questo tratto si trova solitamente già attrezzato con corde fisse. Superata la barriera di seracchi si raggiunge un ampio plateau glaciale che si attraversa sino a giungere ad una ripida rampa nevosa (35°) alta un centinaio di metri al termine della quale si compie un traverso verso destra per evitare una barriera di seracchi verticali sopra cui si trova il **Campo 2**.

Terminato il traverso a sinistra (salendo) si ripiega verso destra e su facili pendii e si raggiunge il sito del **Campo 2** (N 28°06'12"; E 86°38'36"), 2 km di sviluppo e 4 ore dal Campo 1, posto su di un ampio pianoro ghiacciato alla quota di 7135 m. Dal **Campo 2** si prosegue su di un pendio in direzione della vetta che, da pianeggiante, diventa gradualmente sempre più ripido. Poco sotto il **Campo 3** il pendio si trasforma in una crestina appena accennata che svanisce al di sotto di un'evidente fascia rocciosa verticale di colore giallo-grigio alta dai 20 ai 30 metri detta “rock band”, distante 1 km dal C2, ore 2 e 30'.

Il **Campo 3** si monta su di un pendio nevoso di 20°, poco sotto la fascia rocciosa (N 28°06'04"; E 86°39'04"; 7585 m). Alcuni tentano la vetta direttamente dal Campo 2, tuttavia, per chi non abbia raggiunto un'acclimatazione più che buona o non disponga di ossigeno è consigliabile fermarsi una notte al **Campo 3**.

Dal **Campo 3** si parte in direzione della fascia rocciosa che si affronta nel punto in cui è più bassa per un ripido diedro ghiacciato alto 15 m (III, fissa). Sopra il camino il pendio resta sostenuto nel primo tratto di rocce ghiacciate. Il pendio diviene quindi più regolare (30°-40°), conducendo ad una zona meno ripida da cui si punta in direzione della cupola sommitale. Questa è dapprima ripida, per divenire gradualmente sempre più dolce sino ad arrivare ad essere pressoché pianeggiante. Si percorrono così in falsopiano gli ultimi 300-400 m sino a giungere alla vetta vera e propria, 8201 m, riconoscibile per la vista che offre sull'**Everest** e sul **Lhotse**: 4 ore e 30' - 6 ore dal campo 3, per uno sviluppo di 2 km circa su terreno misto. Il giorno 1° Ottobre 2002 hanno raggiunto la vetta **Pier Carlo Martoia** e **Giorgio Maieron**. Il giorno seguente, 2 Ottobre 2002, raggiungevano la vetta **Adriano Dal Cin** e **Giuseppe Pompili**, 20 giorni dopo essere giunti all'ABC e 31 giorni dopo la partenza dall'Italia.

Relazione tecnica della salita alla "Dea del Turchese", il Cho Oyu, 8201 m

(La cresta nord ovest del Cho Oyu Copyright by © [Giuseppe Pompili](#))



gg N°	Data	Itinerario effettuato dal 1 Settembre 2002 al 13 Ottobre 2002 (Da Kathmandu a Kodari a Tingri all'a.b.c.. del Cho Oyu e ritorno via terra a Kathmandu da Kodari-Zhangmu)	Mezzo & Km	Tempi di Viaggio
1	01-09-02 Domenica	Volo Qatar QR036: Milano M.– Doha (dec. ore 12:46 arr ore 19:08 +1 h fuso)	A330 4424 km	5 h 22'
2	02-09-02 Lunedì	Volo Qatar QR350: Doha – Kathmandu (d. 08:29, a. 15:19 loc. +2h ¾ di fuso) Kathmandu (disbrigo formalità e acquisto materiali)	A320 3370 km	4 h 20'
3	03-09-02 Martedì	Kathmandu (N 27°42'07"; E 85°18'55"; 1327 m) disbrigo formalità e acquisto materiali (pernottamento all'hotel Thamel)	-	-
4	04-09-02 Mercoledì	Kathmandu – Kodari (1770 m) (formalità di confine, + 2 h ¼ di fuso) Kodari - Zhangmu (N 27°59'21"; E 85°58'55"; 2225 m) pernottamento in hotel	Bus 118 km Bus 7 km	3 h 50' ½ h
5	05-09-02 Giovedì	Zhangmu – Nyalam (N 28°09'34"; E 85°58'50"; 3750 m) (pernottamento all'hotel Snowland)	Jeep 31 km	1 h
6	06-09-02 Venerdì	Nyalam - Tong La (5050 m) - Old Tingri (N 28°35'06"; E 86°36'50"; 4342 m) Pernottamento a Tingri in guest house	Jeep 153 km	3 h 36'
7	07-09-02 Sabato	Tingri (4342 m) (giorno di riposo e acclimatazione, breve escursione a 4800 m)	A piedi	2 h
8	08-09-02 Domenica	Tingri – Campo Base Cinese (N 28°16'22"; E 86°35'50"; 4935 m)	Jeep 38 km	1 h 20'
9	09-09-02 Lunedì	Campo Base Cinese – salita di acclimatazione – Campo Base Cinese (escursione di acclimatazione a 5555 m)	A piedi	3 h
10	10-09-02 Martedì	Campo Base Cinese – Tappa intermedia (N 28°10'58"; E 86°35'38"; 5390 m)	Trek 9 km	3 h ¼
11	11-09-02 Mercoledì	Tappa intermedia – Campo base avanzato (N 28°07'23"; E 86°35'51"; 5720 m)	Trek 9 km	3 h 40'
12	12-09-02 Giovedì	Campo Base Avanzato o Advanced Base Camp o ABC (5720 m) (giorno di riposo e acclimatazione)	-	-
13	13-09-02 Venerdì	ABC – Campo 1 (N 28°06'24"; E 86°37'34"; 6440 m) Campo 1 – ABC (tutti tranne Fausto)	Morena 4 + 4 km	4 h 30' 1 h ¾
14	14-09-02 Sabato	ABC (5720 m) (giorno di riposo e acclimatazione, tutti)	-	-
15	15-09-02 Domenica	ABC – Campo 1 (N 28°06'24"; E 86°37'34"; 6440 m) (oggi in 3 si recano e dormono al C1, Adriano, Piercarlo e Giorgio)	Morena 4 km	4 h
16	16-09-02 Lunedì	Campo 1 – Campo 2 (N 28°06'12"; E 86°38'36"; 7135 m) Campo 2 - Campo 1 (in 3 al C2 a/r, Fausto a/r da C1, Giuseppe resta all'abc)	Misto 2 km +2 km	4 h 30' 1 h

Relazione tecnica della salita alla "Dea del Turchese", il Cho Oyu, 8201 m

<i>gg</i> N°	<i>Data</i>	<i>Itinerario effettuato dal 1 Settembre 2002 al 13 Ottobre 2002</i> <i>(Da Kathmandu a Kodari a Tingri all'a.b.c. del Cho Oyu e ritorno via terra a Kathmandu da Kodari-Zhangmu)</i>	<i>Mezzo & Km</i>	<i>Tempi di Viaggio</i>
17	17-09-02 Martedì	Campo 1 (si fermano a dormire in tre al C1, Giorgio Piercarlo e Adriano)	-	-
18	18-09-02 Mercoledì	ABC - Campo 1 (Fausto ed io) Campo 1 - Campo 2 (Piercarlo solo, Giorgio si ferma al C1, Adriano all'ABC)	Morena 4 km	4 h ¾
19	19-09-02 Giovedì	Campo 2 - Campo 1 - ABC (Piercarlo solo) Campo 1 - ABC (tutti)	Morena 4 km	1 h ¾
20	20-09-02 Venerdì	ABC (5720 m) (giorno di riposo, tutti)	-	-
21	21-09-02 Sabato	ABC (5720 m) (giorno di riposo, tutti)	-	-
22	22-09-02 Domenica	ABC (5720 m) (giorno di attesa, causa maltempo tutti)	-	-
23	23-09-02 Lunedì	ABC - Campo 1 (oggi tutti al C1, Fausto però scende subito. Mia seconda notte al C1)	Morena 4 km	3 h ¼
24	24-09-02 Martedì	Campo 1 - ABC (tutti, tempo che volge al brutto)	Morena 4 km	1 h 30'
25	25-09-02 Mercoledì	ABC (5720 m) (attesa ABC causa maltempo, tutti fermi tranne Fausto che va al C1 a/r)	-	-
26	26-09-02 Giovedì	ABC (5720 m) (giorno di attesa causa maltempo, ABC tutti)	-	-
27	27-09-02 Venerdì	ABC (5720 m) (attesa ABC causa maltempo, tranne Fausto che abbandona e torna a Tingri)	-	-
28	28-09-02 Sabato	ABC - Campo 1 - ABC (Giuseppe e Adriano per sostituire una tenda rotta) ABC - Campo 1 (Piercarlo e Giorgio)	Morena 4 + 4 km	2 h 20' 1 h 30'
29	29-09-02 Domenica	Campo 1 - Campo 2 (Piercarlo e Giorgio) ABC - Campo 1 (Adriano e Giuseppe)	Misto 2km 4 km	4 h 2 h 33'
30	30-09-02 Lunedì	Campo 2 - Campo 3 (N 28°06'04"; E 86°39'04"; 7585 m) Piercarlo e Giorgio Campo 1 - Campo 2 (Adriano e Giuseppe)	Misto 1 km Misto 2 km	2 h 30' 4 h 30'
31	01-10-02 Martedì	Campo 3 - Vetta (8201 m) - Campo 2 (Piercarlo e Giorgio) Campo 2 - Campo 3 (Adriano e Giuseppe)	Misto 3 km Misto 1 km	7 h 30' 2 h 30'
32	02-10-02 Mercoledì	Campo 3 - Vetta - Campo 2 (Adriano e Giuseppe) Campo 2 - ABC (Piercarlo e Giorgio)	Misto 3 km Misto 6 km	6 h 30' 4 h
33	03-10-02 Giovedì	Campo 2 - ABC (Adriano e Giuseppe)	Misto 6 km	3 h 30'
34	04-10-02 Venerdì	ABC (5720 m) (giorno di riposo, tutti)	-	-
35	05-10-02 Sabato	ABC - Campo 1 (N 28°06'24"; E 86°37'34"; 6440 m) Campo 1 - ABC (solo Giorgio e Giuseppe, per recuperare il C1)	Morena 4 + 4 km	3 h 2 h
36	06-10-02 Domenica	ABC - Campo Base Cinese Campo Base Cinese - Tingri	Trek 18 km Jeep 38 km	6 h 1 h 14'
37	07-10-02 Lunedì	Tingri - Kodari Kodari - Kathmandu	Jeep 189km Bus 118 km	6 h 40' 4 h ½
38	08-10-02 Martedì	Kathmandu (disbrigo cartoline e vendita materiali, alloggio hotel Thamel)	-	-
39	09-10-02 Mercoledì	Kathmandu (Swayambunath, Dashinkali, Bhaktapur)	Minibus	9 h
40	10-10-02 Giovedì	Kathmandu (Pashupatinath, Bodnath, Durbar Square)	Rickshaw	8 h
41	11-10-02 Venerdì	Kathmandu Giornata libera	-	-
42	12-10-02 Sabato	Kathmandu Volo Qatar QR353: Kathmandu - Doha (d. 19:40 locali, a. 21:24 loc. -2 h ¾)	A300 3370 km	4 h 28'
43	13-10-02 Domenica	Volo Qatar QR035: Doha - Milano M. (dec. ore 02:25 arr. ore 07:10 +1 h fuso)	A330 4424 km	5 h 44'